

32° scheda quindicinale per l'incontro

Scheda per tutti i partecipanti

1 - Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
- Leggiamo, con calma, il testo biblico

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare.

¹⁶Mentre andavamo alla preghiera, venne verso di noi una schiava che aveva uno spirito di divinazione: costei, facendo l'indovina, procurava molto guadagno ai suoi padroni. ¹⁷Ella si mise a seguire Paolo e noi, gridando: "Questi uomini sono servi del Dio altissimo e vi annunciano la via della salvezza". ¹⁸Così fece per molti giorni, finché Paolo, mal sopportando la cosa, si rivolse allo spirito e disse: "In nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei". E all'istante lo spirito uscì.

¹⁹Ma i padroni di lei, vedendo che era svanita la speranza del loro guadagno, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza principale davanti ai capi della città. ²⁰Presentandoli ai magistrati dissero: "Questi uomini gettano il disordine nella nostra città; sono Giudei ²¹e predicano usanze che a noi Romani non è lecito accogliere né praticare". ²²La folla allora insorse contro di loro e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: "Non farti del male, siamo tutti qui". ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: "Signori, che cosa devo fare per essere salvato?". ³¹Risposero: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia". ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. ³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

³⁵Fattosi giorno, i magistrati inviarono le guardie a dire: "Rimetti in libertà quegli uomini!". ³⁶Il carceriere riferì a Paolo questo messaggio: "I magistrati hanno dato ordine di lasciarvi andare! Uscite dunque e andate in pace". ³⁷Ma Paolo disse alle guardie: "Ci hanno percosso in pubblico e senza processo, pur essendo noi cittadini romani, e ci hanno gettato in carcere; e ora ci fanno uscire di nascosto? No davvero! Vengano loro di persona a condurci fuori!". ³⁸E le guardie riferirono ai magistrati queste parole. All'udire che erano cittadini romani, si spaventarono; ³⁹vennero e si scusarono con loro; poi li fecero uscire e li pregarono di andarsene dalla città. ⁴⁰Usciti dal carcere, si recarono a casa di Lidia, dove incontrarono i fratelli, li esortarono e partirono.

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, rileggiamo il brano, ascoltiamo

2- Prima risposta:

- Esprimiamo una prima risposta istintiva rispetto al testo biblico: un commento, una sensazione, degli interrogativi che il brano suscita.
 - ◆ Cosa ti è piaciuto di più ?
 - ◆ Cosa non ti è chiaro ?

3- Comprendere:

- **alcuni spunti per un approfondimento del testo**

1. Paolo viene liberato miracolosamente, anche Pietro (12,3-17) è stato liberato dall'angelo, entrambi i racconti ci mostrano come la missione di evangelizzazione sia voluta da Dio e non possa essere fermata da niente, neppure da carceri o altre persecuzioni.
2. Con il contatto con il mondo greco e romano appaiono degli elementi diversi che configurano una realtà economica e sociale nuova rispetto a quella conosciuta nel contesto ebraico: nel mondo ebraico un uomo non poteva essere schiavo per più di sette anni mentre nel mondo romano vi è una classe sociale di padroni che vive senza lavorare perché possiede molti schiavi e li sfrutta; vi sono forme di razzismo e di antisemitismo; la divinazione, una forma di dominio, è diffusa.
3. Per la conversione di Lidia e del carceriere nascono due chiese domestiche, proprio all'interno della famiglia inizia la Chiesa.

- **alcuni spunti per la vita personale e della comunità**

1. Nel brano è descritta la liberazione della schiava dal demonio, di Paolo dal carcere ma chi viene liberato pienamente sono prima Lidia e poi il carceriere, che si convertono. Nel cammino personale di conversione sento il messaggio di Gesù come una vera e totale liberazione?
2. I discepoli di Gesù ricevono doni insieme a persecuzioni *Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà (Mc 10,29-30)*, ma la persecuzione non è fine a se stessa, come abbiamo già visto dalla persecuzione nascono aspetti positivi: adesso il carceriere si converte proprio in seguito alla prigionia di Paolo e Sila Noi non conosciamo le vie del Signore ma riusciamo ad affidarci a Lui?
3. Lidia dopo la conversione accoglie in casa sua i discepoli, altrettanto il carceriere con la sua famiglia accoglie Paolo e Sila e cura le loro ferite dopo la liberazione. La conversione, credere in Dio, si conclude sempre con il prendersi cura dei fratelli. Credo che sia possibile una conversione che rimanga un fatto interiore che non conduce ad una attenzione particolare per il prossimo?
4. I magistrati arrestano e fanno bastonare i discepoli per paura della folla e per non perderne il favore e poi, passato il pericolo, li liberano in silenzio. Il loro comportamento ci ricorda quello di Erode e di Pilato che nel loro agire si preoccupano del favore delle folle al di là della giustizia. Il Vangelo dice invece *"beati quelli che hanno fame e sete della giustizia"* (Mt 5,6). A volte per mantenere una posizione, un ruolo rinunciamo a perseguire la giustizia?

4 - Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Confrontiamo la nostra vita con il testo, mettiamoci alla ricerca di ciò che può illuminare la vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

5 - La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio suggerisce.**